



Museo degli
Usi e Costumi
della Gente Trentina

Progetto di Servizio Civile Universale Provinciale Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

Catalogando in APTO (Archivio Provinciale della Tradizione Orale) tra canto popolare e testimonianze orali

Durata progetto: 8 mesi

Numero dei/delle giovani da impiegare nel progetto: 1

Tipologia di progetto di SCUP: tipologia A

Sede del progetto: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige

Presentazione proposta progettuale: 12 maggio 2022

Avvio progetto: 1 settembre 2022

CONTESTO

“Il museo è l'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”, questa la definizione di Museo per ICOM (International Council of Museums). Gli obiettivi istituzionali, tra gli altri sono: centro di conservazione e di cultura nel campo etnografico per: raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi in senso lato della gente trentina; promuovere e pubblicare studi e ricerche a carattere etnologico; promuovere la conservazione degli usi, costumi e tecnologie che sono patrimonio della gente trentina; contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente trentina in ogni forma e in collaborazione con i diversi soggetti del territorio.

Le 43 sale che il Museo può annoverare, divise in 25 diverse sezioni, danno vita al più importante museo etnografico italiano di ambito regionale, che si distingue per l'attenzione che dedica alla cultura del lavoro, legato al sistema agrosilvopastorale della montagna trentina, passando dall'agricoltura all'arte del legno, del tessuto, della pietra, dei metalli, fino ai costumi, alla musica, alla devozione, alla ritualità folklorica. Questo ricco percorso è stato strutturato in canali chiusi, delle vere e proprie filiere tecnologiche ben definite, in cui gli strumenti e i manufatti sono messi nell'ordine stesso in cui occorrono all'interno di una data sequenza culturale o tecnologica. Ecco quindi il ciclo della cerealicoltura, della lavorazione dei metalli, delle fibre tessili, della trasformazione del latte, del legno... Inoltre le sale del Museo contengono un altro importante strumento per la comprensione dei contenuti delle sale stesse: le cosiddette vetrine didattiche che Šebesta studiò al fine di

mostrare tutti gli intermedi di lavorazione necessari per la creazione degli strumenti di lavoro o gli oggetti di uso domestico.

All'interno del contesto museale, la Sezione APTO (Archivio Provinciale della Tradizione Orale) è il settore dedicato a studi, ricerca e lavoro di inventariazione e catalogazione di beni orali demologici. Più nel dettaglio l'archivio informatico pubblico, cataloga con metodo etnomusicologico registrazioni di canti popolari. Alle origini di queste registrazioni vi sono importanti campagne di ricerca nate presso il laboratorio di filologia dell'Università di Trento, facoltà di lettere ad opera di importanti etnomusicologi.

Le raccolte:

- Val di Fassa 1954 (Alan Lomax, Diego Carpitella)
- Val dei Mòcheni 1969 (Diego Carpitella, Carla Facchini, Federico Lottersberger)
- Brentonico 1974 – 1975 (coordinamento Quinto Antonelli)
- Tesino 1977 – 1978 (Renato Morelli, Pietro Sassu, Marcello Sorce Keller)
- Val di Fassa 1979 – 1994 (Fabio Chiocchetti, Renato Morelli, Cesare Poppi, Pietro Sassu)
- Condino 1981 (Franco Bianchini)
- Val dei Mòcheni 1985 – 1991 (Renato Morelli)
- Canti della Stella 1987 – 1993 (Renato Morelli)
- Canti raccolti da Renato Morelli in «Identità musicale della Val dei Mòcheni» (1996)
- Vermiglio 1997 (Rinaldo Del Pero)
- Condino 1999 – 2000 (Elisa Piria)
- Val di Cembra 2000 (Sandra Matuella)
- Canti raccolti in «Dolce felice notte» a cura di Renato Morelli (2001)
- Università di Trento 2002 – 2003 (coordinamento Ignazio Macchiarella)
- Università di Trento 2003 – 2004 (coordinamento Ignazio Macchiarella)
- Università di Trento (coordinamento Ignazio Macchiarella) – Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina 2004 – 2005
- Grauno 2006 (Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina)
- Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina 2004 – 2007
- Canti raccolti da Renato Morelli in «Stelle, Gelindi, tre re» (2014)
- Canti raccolti da Renato Morelli in «Canti popolari del Tesino» (2018)

Infatti APTO istituito con delibera della PAT (n. 9919, 17-9-1998) su progetto dell'etnomusicologo Renato Morelli, dal 2002 costituisce una sezione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. Si prefigge il compito di mettere online i documenti sonori di musica popolare trentina registrati 'sul campo' nel corso di varie campagne di ricerca, promuovere la cura-tutela-promozione del patrimonio di musica popolare trentina, attivare sinergie di divulgazione scientifica con il territorio (scuole civiche musicali, federazione cori, conservatorio, università), organizzare seminari e workshop di musica popolare, realizzare pubblicazioni per lo studio-conoscenza del patrimonio di musica popolare trentina.

Il sito di APTO è il seguente: <https://more.museosanmichele.it/apto/>

La Sezione in passato si è occupata di antropologia visuale, con la campagna di ricerca Karnival King of Europe. Grazie alla regia di Michele Trentini, agli studi antropologici di Giovanni Kezich e la collaborazione di Antonella Mott sono stati prodotti centinaia di documenti filmici sul tema del carnevale in tutta Europa, che si possono trovare sul sito <http://www.carnivalkingofeurope.it/>

Attualmente si sta attivando un nuovo inventario per i beni immateriali finalizzato al riordino, studio e conservazione, in futuro anche per la divulgazione di interviste di interesse etnologico e territoriale.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO

La richiesta dell'attivazione di un progetto di Servizio Civile Universale Provinciale all'interno della Sezione APTO è quindi volta a incrementare il lavoro di archiviazione su più fronti: collaborando sia nell'implementazione dell'archivio sonoro APTO, sia nell'attivazione dell'inventario dei beni immateriali dell'ufficio. L'impiego dei volontari si intende a supporto del personale in organico.

Per raggiungere questi obiettivi è necessaria la disponibilità allo studio di base di aspetti etnomusicologici e la disponibilità di svolgere un lavoro di archiviazione informatica.

Questi obiettivi si traducono in una serie di risultati che i/le giovani potranno raggiungere: approfondire le proprie conoscenze in ambito culturale e inserirsi in un contesto di lavoro strutturato, accrescendo le loro abilità e sviluppandone di nuove. Inoltre potranno crescere professionalmente, in particolare nel settore archivistico di un'istituzione museale, nella conoscenza delle tradizioni trentine, altresì mettersi in gioco in prima persona accrescendo le proprie capacità e conoscenze.

ATTIVITÀ PREVISTE

Le attività che saranno richieste al/alla giovane che presterà Servizio Civile presso il Museo per portare a termine gli obiettivi del progetto sono le seguenti:

- implementazione dei dati nelle schede d'archivio APTO, secondo le indicazioni e le fonti che verranno puntualmente fornite
- attivazione di un nuovo inventario per i beni immateriali, secondo un modello già predisposto, inserendo informazioni e notizie riguardo a registrazioni di ricerche passate, eventuale lavoro di digitalizzazione di audiocassette, effettuato con l'ausilio del personale interno.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Durante i mesi di Servizio Civile, il/la giovane seguirà un percorso formativo e operativo che permetterà di acquisire conoscenze e abilità specifiche nei settori della museologia, dell'antropologia e della archiviazione etnomusicologica e di beni immateriali. Riuscirà quindi a conoscere l'organizzazione e il funzionamento di un'istituzione museale provinciale, faranno esperienza nel valutare il potenziale del patrimonio museale per veicolare i contenuti culturali.

In particolare il/la giovane potrà scegliere di attestare la propria competenza per l'attività di "Tecnico della catalogazione del patrimonio culturale" come descritta nel repertorio della Sardegna, che si caratterizza per alcuni indicatori specifici, secondo ADA.22.01.03 - Studio e descrizione dei beni culturali/ Settore 22 Servizi culturali e di spettacolo. Per le attività e le conoscenze acquisibili fare riferimento alla scheda di sintesi dove sono specificate nel dettaglio.

La competenza potrà costituire il punto di riferimento per compiere il percorso di «identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile». Il personale del Museo sarà a disposizione per supportare i/le giovani nel processo di messa in trasparenza delle competenze, in particolare per la raccolta delle evidenze, con la possibilità di fare foto ed eventuali video per comprovare l'effettiva abilità acquisita dal/dalla giovane.

DESCRIZIONE DEL/DELLA GIOVANE

Il/la giovane da coinvolgere nel progetto, poiché la Sezione APTO si occupa d'archiviazione con metodo etnomusicologico, risulterà preferibile ma non vincolante avere delle conoscenze in merito all'archivistica e all'etnomusicologia. Fondamentale è invece la predisposizione al lavoro di schedatura.

La valutazione attitudinale sarà fatta attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà le attitudini dei/delle giovani, il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste. Verranno prese in considerazione anche eventuali esperienze in ambiti analoghi, ma questo non è un aspetto vincolante.

La selezione si svolgerà sulla base di una griglia valutativa, strutturata in indicatori da 1 a 100, per cui il valore minimo per l'idoneità sarà pari a 60. Nella griglia saranno inseriti alcune informazioni di base deducibili dal curriculum vitae del/la giovane (dati relativi al titolo di studio, attestati di informatica, esperienze pregresse) e altre specifiche relative alla conoscenza dei singoli obiettivi del progetto e delle attività da esso richieste, all'uso dei social network e alla predisposizione verso la creatività.

Al colloquio saranno presenti i referenti del museo: il direttore o chi ne fa le veci, la progettista interna per i progetti di Servizio civile Daniela Finardi, l'Operatore Locale di Progetto e referente per APTO Lorenza Corradini. Al termine dei colloqui sarà redatto un verbale che poi verrà trasmesso all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

OPERATORE LOCALE DI PROGETTO

L'Operatore Locale di Progetto che si occuperà di seguire i/le giovani sarà la dottoressa Lorenza Corradini, OLP veterana, ha seguito molti volontari, laureata in Sociologia nel 2002 presso l'Università di Trento, successivamente dal 2004, funzionario storico-culturale, prima presso il Museo e poi presso la Provincia Autonoma di Trento, si è occupata di Servizi educativi, Conservazione e attualmente di APTO (Archivio Provinciale delle Tradizioni orali). L'Operatore Locale di Progetto ha collaborato alla stesura del presente progetto, parteciperà alla valutazione dei/delle candidati/e durante il periodo di Servizio Civile sarà un punto di riferimento quotidiano per le attività svolte dai/dalle giovane, per la verifica del corretto proseguimento del progetto e del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

L'attività di monitoraggio per l'andamento del progetto di Servizio Civile Universale Provinciale sarà incentrata sull'incontro mensile tra i/le giovani del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto, che avrà il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, le attività svolte, il loro inserimento all'interno dell'Ente, e sarà volto

a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del/della giovane in servizio civile, attraverso i vari stadi di avanzamento dell'attività del progetto. Durante il monitoraggio mensile, l'OLP darà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul livello di partecipazione del/la giovane. Durante gli incontri potrà essere presente anche la responsabile della comunicazione del Museo. Al termine dell'incontro il/la giovane redigeranno una sintesi di quanto comunicato e discusso, che sarà consegnata a tutti i partecipanti.

Sarà inoltre stilata del/della giovane ogni mese una scheda/diario su facsimile approvato dal dirigente della struttura competente in ordine alle attività svolte e alle competenze acquisite, all'interno della quale forniranno la propria valutazione sull'andamento dell'attività, anche con l'obiettivo di riflettere sul significato del proprio agire nel contesto organizzativo.

L'OLP compilerà a fine servizio il "Report OLP sull'andamento del progetto", tenendo conto del diario dei/delle partecipanti e inserendo l'indicazione sommaria dello svolgimento del progetto, i risultati raggiunti, la valutazione circa la tenuta complessiva del progetto e il contributo apportato dal progetto alle finalità del Museo. Inoltre l'OLP compilerà il "Report OLP sui partecipanti" che sarà consegnato al/alla giovane e all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, con la descrizione delle competenze acquisite, la valutazione circa la crescita di autonomia del/la giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro, l'acquisizione di competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto, della durata di 8 mesi, prevede un totale di 960 ore, per una media di 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni (dal lunedì al venerdì).

Il Museo garantisce il solo vitto, consegnando un buono pasto del valore di 6 € da impiegare presso la mensa della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige, raggiungibile a 5 minuti a piedi dal Museo. Il buono potrà essere utilizzato nei giorni in cui si faranno almeno sei ore di servizio o comunque attività articolata su mattina e pomeriggio, di cui almeno due prima di pranzo e almeno una dopo pranzo.

Le risorse tecniche e strumentali che il Museo mette a disposizione del giovane sono:

- postazione corredata di computer con pacchetto Microsoft Office e altri programmi, accesso a internet e stampante
- fotocopiatrice/scanner bianco e nero e colori
- macchina fotografica professionale
- telefono e
- materiale di cancelleria vario
- archivi e materiale bibliografico specialistico, archivio di beni demotnoantropologici immateriali

FORMAZIONE

La formazione per il/la giovane in Servizio Civile è di due tipi: generale e specifica.

La formazione generale, finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, è a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, dura almeno 6 ore al mese ed è organizzata in moduli, oltre alle assemblee provinciali di tutti/e i/le giovani impegnati/e nel Servizio Civile che vengono convocate nel corso dell'anno. La struttura competente può proporre ulteriori occasioni di approfondimento nell'ambito della formazione generale, la cui partecipazione è a libera scelta del/la giovane in servizio civile. L'orario di formazione è considerato forfetariamente come orario di servizio. La mancata partecipazione alle attività formative viene considerata assenza dal servizio.

La formazione specifica, che vuole consentire ai giovani l'acquisizione delle competenze delle conoscenze necessarie all'espletamento del progetto, sarà svolta presso il Museo, durerà in totale 53 ore, che si svolgeranno per la maggior parte nel primo periodo di Servizio Civile.

Le ore di formazione specifica saranno:

- "Storia e funzioni del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige", a cura di Daniela Finardi e Stefania Dallatorre, durata 6 ore: visita guidata approfondita al Museo con descrizione dell'esposizione permanente;
- "Un anno al Museo", a cura di Daniela Finardi, durata 2 ore: attività di ricerca ed editoria, iniziative ed eventi che si svolgono al Museo o per le quali il Museo collabora durante l'anno, presentate attraverso immagini e video;
- "La Biblioteca Šebesta del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina", a cura di Patrizia Antonelli, durata 2 ore: storia, funzioni e gestione del patrimonio librario e audiovisivo;
- "Carte di regola e usi civici", a cura di Luca Faoro, durata 2 ore: storia del Trentino e della gestione dei beni comuni;
- "Le scritte dei pastori", a cura di Marta Bazzanella, durata 2 ore: il progetto di ricerca del Museo sulle iscrizioni lasciate dai pastori sul monte Cornón in val di Fiemme;
- "Un Museo social", a cura di Daniela Finardi, 2 ore: come vengono gestiti i social network del Museo e come vengono scelte e condotte le campagne;
- "I Servizi educativi del Museo", a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori e Daniela Finardi, durata 5 ore: presentazione generale delle attività dei Servizi educativi del Museo
- "Formazione specifica permanente gestione archivio APTO e inventario dei Beni immateriali" durata 32 ore a cura di Lorenza Corradini: concetti di etnomusicologia, gestione informatica dei siti.